

ALLEGATO A

Avviso di istruttoria pubblica riservato agli Enti del Terzo Settore per la presentazione di manifestazione di interesse relativa alla co-progettazione di servizi per la realizzazione dell'intervento "Sostegno fragilità anziani – una rete di prossimità" come definito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 394 del 13 marzo 2026 e dal Decreto Dirigenziale n. 7438/2026.

Art. 1 - Premessa

La Società della Salute Fiorentina Sud Est (definita nel presente atto 'SdS') indice un'istruttoria pubblica rivolta a soggetti del Terzo settore di cui all'art. 4 del Codice del Terzo settore con sede operativa all'interno del territorio regionale della Toscana, finalizzata ad acquisire elementi e proposte per la costruzione di un servizio di sostegno agli anziani fragili, in continuità con il precedente progetto denominato "Pronto Badante". Tale servizio dovrà essere coerente con le linee guide regionali e volto a sviluppare una rete territoriale composta da soggetti del terzo settore, fortemente integrata con il coordinamento regionale e con i servizi sociali territoriali.

Art. 2 - Quadro Normativo e Programmatico di Riferimento

- L'art. 118 comma IV della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative; con l'approvazione del Codice del Terzo Settore (CTS) D. L.g.s. n.117/2017, attuativo del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, la collaborazione tra le Amministrazioni Pubbliche e gli Enti del Terzo Settore, diviene la modalità ordinaria per la programmazione e la progettazione degli interventi necessari alla soddisfazione degli interessi generali, individuati dall'art. 5 del Codice del Terzo Settore;
- l'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000 (*"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*) dove si prevede che *"...alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati..."*;
- l'art. 6, comma 2, lett. a), della legge n. 328/2000 (*"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*) che attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e dà indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento di soggetti di cui all'art. 1, comma 5.

- l'art. 7, comma 1, del DPCM 30.3.2001 (*“Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi art. 5 della L. 328/2000”*) nella parte in cui prevede che, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, indicando istruttorie pubbliche per l'individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati.
- La Legge Regionale n. 66/2008 e il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) pongono in particolare i seguenti obiettivi:
 - migliorare la qualità e la quantità delle risposte assistenziali;
 - promuovere un sistema fondato sulla prevenzione della non autosufficienza e della fragilità;
 - favorire percorsi che realizzino la vita indipendente e la domiciliarità.
- Il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA) relativo al triennio 2025-2027 - individua, nel limite delle risorse stanziare, lo sviluppo degli interventi ai fini della graduale attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale;
- La delibera di Giunta Regione Toscana n. 256 del 13 marzo 2023 approva il Piano regionale per la non autosufficienza triennio 2022-2024, dove è previsto il coinvolgimento delle Società della Salute della Toscana, che sono tenute a predisporre una manifestazione di interesse tenuto conto delle specifiche linee di indirizzo regionali;
- La Delibera di Giunta Regionale Toscana n. 394 del 30 marzo 2026 con la quale si approvano le Linee di indirizzo regionali per la predisposizione di questa manifestazione di interesse "Sostegno Fragilità Anziani Una Rete di Prossimità".

Art. 3 - Oggetto della manifestazione di Interesse

Attraverso il presente procedimento ad evidenza pubblica, la SdS mira ad individuare uno o più soggetti capaci di gestire per un triennio le attività previste dal servizio *“Sostegno fragilità anziani – una rete di prossimità”*, nell'ambito dell'intero territorio della Società della Salute Fiorentina Sud-Est.

L'intervento sopra richiamato persegue la finalità di sostenere l'attivazione di azioni di sostegno temporaneo alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo, in un'ottica di risposta immediata ai bisogni emergenti, al fine di supportare la famiglia nella gestione improvvisa dell'anziano che si trova per la prima volta in una situazione di disagio e difficoltà. L'idea guida è rappresentata dalla constatazione che la famiglia e la persona anziana in difficoltà devono essere al centro degli interventi progettati e l'azione deve essere individualizzata e fornire una corretta risposta ai bisogni.

Per il raggiungimento delle finalità sopra indicate, l'intervento sostiene azioni volte al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- realizzare, anche in un'ottica di innovazione sociale, specifici interventi territoriali di supporto alle famiglie, in considerazione delle esperienze in essere al fine di non frammentare

ulteriormente le azioni;

- sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie;
- prevenire e contrastare le situazioni di vulnerabilità sociale delle famiglie;
- ridurre i rischi di isolamento e disagio delle famiglie con anziani fragili;
- promuovere un'integrazione più efficace tra le segnalazioni dei bisogni degli anziani e le attività di assistenza da parte dei servizi territoriali;
- sviluppare un welfare di rete che valorizzi la centralità della persona, promuovendo la cooperazione fra soggetti istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio.

Art. 4 - Risultati attesi

Al termine dell'attività di progettazione coordinata dalla SdS, il/i soggetto/i selezionato/i dovrà/anno essere in grado di gestire tutte le attività concordate con l'obiettivo di:

- innalzare il livello di informazione sui servizi rivolti dal sistema socio-sanitario agli anziani non autosufficienti;
- facilitare il rapporto tra servizi sociali territoriali e famiglie, indirizzandole ove necessario verso i percorsi di valutazione e presa in carico;
- far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie nel conciliare i tempi di vita, di lavoro e di cura quando si manifesta la prima fragilità della persona anziana, in particolar modo nell'individuazione di un/un'assistente familiare;
- incentivare ulteriormente la regolarizzazione del lavoro di assistenza familiare e qualificare il lavoro privato di assistenza familiare, attraverso un'adeguata formazione.

Art 5 - Destinatari e requisiti di accesso per usufruire dell'intervento "Sostegno fragilità anziani – una rete di prossimità"

I soggetti beneficiari dell'intervento sono gli anziani conviventi in famiglia o gli anziani che vivono da soli che rientrino nelle seguenti condizioni:

- età uguale o superiore a 70 anni, la cui condizione di difficoltà si manifesta nel periodo di validità del presente intervento;
- residenza in Toscana;
- non avere un Progetto di assistenza individualizzato (PAI)/Progetto di vita (PdV), con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema per la non autosufficienza/disabilità, di cui alla l.r. 66/2008.

Art. 6 - Attività da garantire

L'intervento "Sostegno fragilità anziani – una rete di prossimità" si pone come obiettivo primario quello di sostenere e supportare la famiglia nella prima fase di disagio che si manifesta in modo evidente con la fragilità dell'anziano, in modo che queste situazioni non siano affrontate in solitudine ma con l'intervento attivo della comunità territoriale. L'intervento vuole garantire la copertura di questo delicato momento dove la famiglia si trova a vivere una situazione di grave difficoltà per riuscire a provvedere alle prime necessità.

Ai soggetti beneficiari rientranti nelle condizioni sopra indicate può essere erogato un sostegno economico di 300 euro, una tantum, attraverso l'erogazione di libretti famiglia, per l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare con un assistente familiare ad esclusione del coniuge e dei parenti/affini entro il I grado.

Ai fini dell'erogazione del libretto famiglia viene fatta sottoscrivere al beneficiario (committente anziano) una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, indirizzata a ciascun ambito territoriale, che attesta l'esistenza dei requisiti sopra indicati compreso l'indicazione di non aver usufruito del sostegno economico, nell'ambito del progetto regionale Pronto Badante a partire dall'annualità 2015-2016 e fino all'annualità 2025-2026. Il modello di dichiarazione sarà predisposto dal Settore regionale competente.

Per accedere all'intervento non è richiesta l'attestazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

È prevista l'attivazione di un numero unico a livello regionale (055/4383000) dedicato alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo per segnalare il proprio disagio. Dopo tale segnalazione, segue la presa in carico dell'anziano e l'attivazione di un intervento di supporto e tutoraggio entro le successive 24 ore ovvero al massimo 48 ore.

L'operatore dedicato è in grado di informare e orientare la famiglia e la persona anziana sui servizi territoriali e sugli adempimenti amministrativi necessari, compreso la ricerca di un assistente familiare accreditato e di tutte le informazioni utili al miglioramento delle condizioni di vita all'interno dell'abitazione. In particolar modo l'operatore - qualora ricorrano le condizioni - fornirà supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia nel primo accesso allo sportello del Punto Insieme, che rappresenta il luogo di accesso ai servizi ed alle prestazioni in favore delle persone che non sono più in grado di provvedere autonomamente alle necessità di tutti i giorni.

L'operatore autorizzato che segue l'anziano garantirà inoltre a domicilio un periodo di tutoraggio per aiutare la famiglia quando viene attivato il rapporto di assistenza familiare.

L'intervento "Sostegno fragilità anziani – una rete di prossimità" si svolge con il rafforzamento di un modello di "presa in carico sociale" dell'anziano in difficoltà, attraverso le visite a domicilio e/o l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). La famiglia è supportata da interventi di qualità, che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell'intervento. Tale attività si propone altresì di contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e promuovere la socializzazione e l'integrazione sociale. La "presa in carico sociale" deve prevedere anche un monitoraggio costante, da effettuarsi telefonicamente o tramite operatore a casa, per la valutazione dell'andamento del bisogno e degli interventi effettuati, compreso l'attività di follow-up.

L'attività di assistenza si esplica anche in un tutoraggio *in itinere*, direttamente a casa dell'anziano o a distanza, finalizzato a prestare un concreto aiuto alla famiglia e all'assistente familiare accreditato nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare.

In continuità con le azioni del progetto Pronto Badante tuttora in corso di attuazione, l'intervento conferma ed assicura - per tutta la durata di valenza dello stesso e per l'intero territorio regionale - l'attività di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari) coinvolti nell'ambito del suddetto intervento, di cui alla L.R.T. n. 82/2009 e ss.mm.ii.

A tal fine, le SdS e le Zone Distretto garantiscono una costante interazione con gli Enti Locali - ai quali compete la procedura di accreditamento di cui alla L.R.T. n. 82/2009 e ss.mm.ii. - e con i Centri per l'Impiego del territorio di competenza.

Ciascun soggetto intenzionato a partecipare alla manifestazione di interesse dovrà pertanto presentare un progetto di gestione che articoli le seguenti attività, **essenziali** per l'attivazione dell'intervento "Sostegno fragilità anziani – una rete di prossimità":

- raccordo e collaborazione con i referenti dell'ambito territoriale di competenza;
- raccordo e collaborazione con il soggetto gestore dell'azione "Coordinamento regionale", individuato con apposito bando da parte della Regione Toscana;
- attività di assistenza, informazione e tutoraggio rivolta alle famiglie e agli anziani in stato di fragilità;
- presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano;
- entro le successive 24 ore, ovvero al massimo 48 ore dalla presa in carico della segnalazione, visita domiciliare della famiglia e/o dell'anziano pervenuta al numero unico a livello regionale, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
- rafforzamento del modello di "presa in carico sociale" rivolto all'anziano in stato di difficoltà, per il supporto alla famiglia attraverso interventi finalizzati al massimo soddisfacimento di bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) necessari nel periodo di valenza dell'intervento, al fine di contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e promuovere la

- socializzazione e l'integrazione attraverso un welfare domiciliare e comunitario;
- supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia nel primo accesso ai servizi territoriali pubblici, allo scopo di potenziare le forme di sostegno e l'autonomia delle persone anziane;
 - supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia, nel primo accesso allo sportello del Punto Unico di Accesso/Punto Insieme, luogo di accesso ai servizi ed alle prestazioni in favore delle persone che non sono più in grado di provvedere autonomamente alle necessità di tutti i giorni;
 - ulteriori attività qualificanti e innovative per il rafforzamento del modello di "presa in carico sociale";
 - monitoraggio costante da effettuarsi telefonicamente o tramite operatore a casa per la valutazione dell'andamento del bisogno e degli interventi effettuati, anche dopo la conclusione dell'intervento, attraverso specifici follow-up;
 - rafforzamento e sviluppo di una rete di protezione a supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento del volontariato, dei soggetti del Terzo settore e dei servizi territoriali pubblici, al fine di potenziare la socializzazione, l'integrazione e il welfare di comunità;
 - assistenza nell'erogazione di libretti famiglia per complessivi euro 300,00 - una tantum
 - attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare e nell'accesso alla procedura telematica INPS per l'attivazione del rapporto di lavoro con un assistente familiare attraverso i libretti famiglia. Il libretto famiglia è regolato dall'art. 54 bis della legge n. 96 del 21 giugno 2017 di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, e la sua attivazione può essere effettuata dagli utilizzatori, dai prestatori, dai patronati (legge 30 marzo 2001, n. 152) e dagli intermediari (legge 11 gennaio 1979, n. 12) muniti di apposita delega;
 - tutoraggio in itinere direttamente a casa dell'anziano e/o con strumenti a distanza, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare;
 - attività di informazione e supporto alle famiglie con anziani e agli assistenti familiari per la raccolta della documentazione necessaria alla predisposizione e alla presentazione dell'istanza di accreditamento dell'operatore individuale nell'ambito dell'intervento "Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante", secondo quanto stabilito dalla normativa regionale;
 - Azioni di collegamento con la comunità finalizzate alla mappatura delle risorse territoriali, alla promozione della salute ed educazione all'invecchiamento attivo, favorendo i processi di prescrizione sociale in atto nell'ambito territoriale, anche in un'ottica di contrasto alla solitudine;
 - Ulteriori attività qualificanti e innovative per il rafforzamento dell'intervento "Sostegno Fragilità

Anziani Una Rete di Prossimità”;

- Promozione dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani Una Rete di Prossimità" garantendo una adeguata attività di comunicazione, d'intesa con i competenti Settori regionali;
- Promozione della diffusione delle informazioni anche attraverso gli sportelli presenti sul territorio comprese le Case di Comunità;
- monitoraggio mensile delle attività svolte da effettuarsi con l'ambito territoriale di competenza, con il soggetto gestore dell'azione "Coordinamento regionale" e con il Settore competente della Regione Toscana;
- rendicontazione annuale delle attività svolte e delle spese sostenute per l'attuazione dell'intervento "Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante" attraverso la procedura web MoniToscana.

Art. 7 – Durata del progetto e risorse finanziarie a disposizione

L'intervento "Sostegno Fragilità Anziani Una Rete di Prossimità" avrà durata triennale per gli anni 2026 2027 2028.

La Società della Salute Fiorentina Sud Est finanzia il progetto attraverso un contributo complessivamente pari ad euro 374.383,47 che le viene assegnato dalla Regione Toscana sulla base di un finanziamento nazionale a valere sul Fondo Nazionale della Non Autosufficienza.

Tale contributo copre tutte le attività previste dal progetto triennale, nella misura massima del 90% del costo complessivo. Il 10% del co-finanziamento obbligatorio è a carico del soggetto che si aggiudicherà il servizio.

Per ciascuna annualità il contributo previsto per la realizzazione dell'intervento è stabilito in euro 124.794,49, al netto del co-finanziamento previsto.

Art. 8 – Soggetti invitati a partecipare al presente Avviso.

I destinatari della manifestazione di interesse sono i soggetti del Terzo settore di cui all'art. 4 del Codice del Terzo settore - compresi gli enti di patronato - con sede operativa all'interno del territorio regionale della Toscana. I suddetti soggetti possono presentare adesione, oltre che singolarmente, anche in forma associata; in tal caso dovrà essere indicato il referente del raggruppamento e i nominativi di tutti i soggetti partecipanti.

Art. 9 - Presentazione della manifestazione di interesse

I soggetti del Terzo settore aventi le caratteristiche sopra descritte possono manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento di progettazione facendo pervenire, nelle modalità indicate all'articolo seguente, apposita richiesta e presentando i documenti richiesti.

Art. 10 - Modalità e data di presentazione delle manifestazioni d'interesse.

Le adesioni vanno indirizzate alla Società della Salute Fiorentina Sud-Est, esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo: sdsfirenzesudest@postacert.toscana.it specificando nell'oggetto: "Manifestazione di interesse relativa alla co-progettazione di servizi per la realizzazione dell'intervento "Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante" per la zona Fiorentina Sud Est".

Le proposte devono pervenire entro le ore 13:00 del giorno 27 maggio 2026.

Le domande dovranno contenere, a pena di esclusione dalla procedura di manifestazione d'interesse, i seguenti documenti:

- domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse, redatta secondo il modello (allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente Avviso, debitamente sottoscritta;
- copia di documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante;
- modulo di affidabilità giuridico - economico - finanziaria di cui al modello Allegato 2, debitamente sottoscritto;
- proposta progettuale da porre a base della co-progettazione.

La proposta progettuale dovrà constare di un numero massimo di 10 pagine e prevedere uno specifico paragrafo per ciascuno dei criteri di selezione elencati all'art. successivo.

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute successivamente al suddetto termine ovvero sprovviste di firme e/o con documentazione incompleta, fatto salvo quanto sanabile tramite soccorso istruttorio. **È richiesta la firma digitale di tutti i documenti.**

Art. 11 - Modalità e criteri di selezione dei partner progettuali

Le proposte di adesione pervenute saranno prese in esame e analizzate da apposita commissione interna alla SdS, applicando i punteggi riportati a fianco di ciascun criterio selettivo:

Criteri Selettivi Punteggi

Come previsto dalle Linee Guida regionali, prioritariamente i criteri per la valutazione sono i seguenti:

- Esperienza maturata e i validi risultati raggiunti nello svolgimento di attività analoghe a quella per cui si richiede il contributo, compreso il radicamento nel territorio mediante effettivi e duraturi rapporti di collaborazione con enti, organizzazioni ed altri soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e nei processi di costruzione di una rete di offerta integrata e diversificata (fino a 20 punti);
- Qualità del progetto proposto e delle attività previste, comprese le modalità di raccordo con i servizi sociali territoriali (fino a 50 punti);
- Capacità di raccordo, sviluppo e rafforzamento di una rete di collaborazione a protezione e supporto della famiglia e della persona anziana (fino a 20 punti);

- Piano di formazione rivolto agli operatori coinvolti sul territorio, comprensivo di una “guida operativa” a supporto degli stessi e degli utenti (contenente, tra l'altro, la mappatura dei servizi territoriali, i numeri utili, le procedure amministrative, etc.), (fino a 5 punti);
- Coerenza del Piano finanziario con la progettazione (comprensivo del co-finanziamento previsto dall'Avviso regionale), (fino a 5 punti).

Totale Max 100 punti.

A seguito della valutazione, effettuata secondo i criteri sopra riportati, saranno individuati come soggetti co-progettanti coloro che avranno raggiunto il punteggio più alto. A tale proposito, si precisa che non verranno prese in considerazione le proposte progettuali che conseguiranno un punteggio inferiore o pari a 70 punti.

La selezione non costituisce titolo definitivo per l'attribuzione delle risorse disponibili per il progetto; il contributo economico, nella percentuale prevista nel presente atto, sarà erogato solo a seguito della co-progettazione, formalizzata successivamente con apposito atto formale nel quale verranno definiti gli impegni reciproci. Contestualmente alla stipula del predetto contratto, nel quale verrà recepito apposito capitolato prestazionale, verranno assegnate le relative risorse previste dal contributo e verrà definito nel dettaglio il cofinanziamento.